



Nacque il 1° gennaio 1745 a Civitavecchia, dove il padre aveva aperto una farmacia. A 15 anni, vinte le resistenze del genitore, il 4 novembre 1762 entrò nel seminario di Montefiascone ricevendo la tonsura e gli Ordini minori. Frequentò il Collegio Nuovo di Roma, uditore dei domenicani a Viterbo. Divenne diacono il 14 marzo 1767 a Bagnoregio ove poi a novembre entrò come Rettore del Seminario. Fu consacrato sacerdote sempre a Bagnoregio il 19 dicembre 1767. Chiamato per vocazione ad una vita più religiosa, trovò la sua strada nella Congregazione dei Passionisti di san Paolo della Croce, dopo essere stato respinto dai Lazzaristi e dai Cappuccini. Novizio con il nome di Vincenzo Maria e nonostante parecchie obiezioni del padre, poté fare la sua professione il 24 settembre 1769. Iniziò e poi divenne famoso come predicatore, da solo o in gruppo di missionari fra la gente dell'Italia Centrale, dove esercitò varie volte l'apostolato insieme a san Gaspare del Bufalo. Popolarissimo a Roma predicò più volte anche davanti al Collegio Cardinalizio. Salì molti gradi nella gerarchia del suo Ordine, fino a diventare postulatore generale dal 1792 alla morte. Fu direttore spirituale di tante anime elette come la venerabile Luisa Maurizi e la beata Anna Maria Taigi. Il 5 luglio 1801, venne nominato vescovo di Macerata e Tolentino. Costruì un nuovo seminario in cui profuse ogni attenzione, come la scelta dei professori, l'accoglienza personale di ogni singolo seminarista, vi teneva personalmente lezioni ogni settimana e favorì le lezioni di canto gregoriano. Con la filatura della canapa creò un giro economico per aiutare i poveri. Ampliò l'orfanotrofio dei Padri Somaschi, e il Conservatorio di Tolentino, eresse un ricovero per i vecchi. Particolare attenzione diede all'organizzazione del catechismo con scuole appropriate anche per gli adulti. Rifiutò di prestare giuramento di fedeltà all'imperatore Napoleone, secondo le leggi vigenti, che purtroppo videro lo scioglimento e la dispersione di vari Ordini religiosi e per questo fu relegato a Novara per un anno e nell'ottobre 1809 venne trasferito a Milano, ospite dei Barnabiti e poi di varie persone dell'alta borghesia e nobiltà. Il papa, dietro le sue pressanti richieste lo esonerò dalla sede vescovile di Macerata e lo volle presso di sé come consigliere, compito che espletò per quaranta giorni; colpito da apoplezia, morì il 1° gennaio 1824 (nello stesso giorno che era nato) e fu sepolto nella basilica dei santi Giovanni e Paolo. Il 12 novembre 1957 il suo corpo venne traslato nella chiesa di san Filippo in Macerata. Delle sue opere di ascetica e devozione sono state stampate molte edizioni. Beatificato il 26 aprile 1925 da Pio XI, fu canonizzato da Pio XII l'11 giugno 1950.

Da: <http://www.santiebeati.it>